

Ente COMUNE DI COSTA SERINA Provincia di Bergamo Codice ente 10087	Sigla G.C.	Numero 25	Data 31.03.2016
OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018 - APPROVAZIONE			

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilasedici addì trentuno del mese di marzo alle ore 18,00, nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal D. Lgs. n. 267/2000 T.U. Enti Locali e dello Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Dolci Fausto	SINDACO	Presente
2. Cortinovis Umberto	ASSESSORE	Assente
3. Pacchiana Alberto	ASSESSORE	Presente

Totale presenti:	2
Totale assenti:	1

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dott. Bergamelli Francesco il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Dolci Fausto assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico su due livelli, quello “nazionale” e quello “decentrato”;
- il fenomeno che la L. 190/2012 intende contrastare non riguarda solo condotte riconducibili al reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;
- a livello nazionale, con delibera CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 del 11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo modificato dalla determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell’ANAC recante “*Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016*”, che segna le strategie di prevenzione a livello nazionale e definisce gli indirizzi e le indicazioni da fornire alle pubbliche Amministrazioni per la omogenea elaborazione dei Piani Triennali di Prevenzione;
- a livello decentrato, ogni Amministrazione pubblica definisce un Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle sopraccitate linee guida, che deve essere approvato annualmente dall’organo esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
- il Piano costituisce lo strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla illegalità e alla corruzione in maniera coordinata con i suoi due principali allegati, ovvero il Codice di Comportamento ed il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità, formando un complesso organico di norme finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell’azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull’etica e sulla trasparenza amministrativa;
- la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta un adempimento prescritto dalla citata L. 190/2012 che all’art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:
 1. individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera) nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 2. prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle Decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 3. prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 5. monitorare i rapporti tra l’Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’Amministrazione;
 6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

- l'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, ha auspicato una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo ed una condivisione degli Obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione;
- l'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, ha suggerito l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, confermando nella Giunta l'organo competente all'adozione, alla luce dello stretto collegamento tra il Piano e i documenti di Programmazione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Considerato che nella redazione del piano in argomento non sono state seguite le sopra riportate indicazioni formulate dall'ANAC, principalmente per i seguenti motivi:

- carico di lavoro che si determinerebbe per i responsabili di Settore;
- mancanza dei tempi necessari al coinvolgimento del Consiglio Comunale per formulazione di un documento di indirizzo;
- convincimento del RPC che l'atto di indirizzo generale rischierebbe di restare un documento generico e privo di efficacia nell'indirizzare l'azione di prevenzione.

Considerato tuttavia che, in data 14.01.2016, è stato pubblicato un avviso sul sito web del comune di Costa Serina (cfr. prot. 153) al fine di avviare una forma di consultazione pubblica per coinvolgere nel lavoro di aggiornamento del piano, relativo al triennio 2015/2017 ed approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 72/2015, i consiglieri comunali, i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, nonché i dipendenti del comune di Costa Serina e chiunque comunque interessato al tema;

Verificato che entro il termine prescritto del 01/02/2016 è pervenuta una sola osservazione, prot. 381, da parte del Consigliere Matteo Persico, a nome del gruppo di minoranza "Pensare Comune", il quale propone quanto segue:

- Parte I - 6 La trasparenza

Aggiungere:

"I documenti e gli atti oggetto di pubblicazione devono essere pubblicati tempestivamente e comunque non oltre 5 giorni dalla loro efficacia"

"L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dipendenti"

- Parte II

il consigliere propone di definire i termini entro cui realizzare le misure previste nel piano triennale;

Dato atto che:

- per quanto riguarda il primo punto la struttura organizzativa del Comune non è in grado di consentire il rispetto dei tempi proposti;
- per quanto riguarda il secondo punto il piano allegato oltre che contenere analoghe misure di contrasto alla corruzione del precedente piano individua altresì termini certi per la loro attuazione;

Atteso che, per l'art. 1, comma 7, della legge in argomento "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*"; questa amministrazione non ha adottato alcun atto di nomina, pertanto, il responsabile della corruzione è individuato nel segretario comunale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Segretario Comunale, dr. Francesco Bergamelli, in ordine alla sola regolarità tecnica;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 sopra citato, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che, pertanto, non viene acquisito il parere in ordine alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in parte narrativa, il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018 ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. 190/2012;
- 2) di pubblicare il predetto Piano nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Comune e darne diffusione a tutti i dipendenti;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, a norma dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/00, stante l'urgenza di avviare l'attività di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allegato alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 31.03.2016

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49 D. LGS 267/2000

Il sottoscritto Bergamelli Francesco, Segretario Comunale, esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica, sulla presente proposta di deliberazione.

Costa Serina, 31.03.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Bergamelli Francesco

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to Pacchiana Alberto

IL PRESIDENTE
F.to Dolci Fausto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Bergamelli Francesco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE - COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

- Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs n. 267/2000, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 14.04.2016 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.
- Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi 14.04.2016, giorno di pubblicazione, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000.

Addì, 14.04.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Bergamelli Francesco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(art. 134 D. Lgs. 267/2000)

- Si certifica che la presente deliberazione, **non soggetta** al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa **è divenuta esecutiva** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 in data
- Si certifica che la presente deliberazione, è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000.

Addì, 31.03.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Bergamelli Francesco

Copia conforme all'originale, rilasciata in carta libera per uso amministrativo.
Addì, 14.04.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Bergamelli Francesco